

Bellini: Norma

COMPACT DISC 1

1 Sinfonia

ATTO PRIMO

Scena prima

Foresta sacra dei Druidi

2 Introduzione

OROVESO

Ite sul colle, o Druidi,
ite a spiar ne' cieli,
quando il suo disco argenteo
la nuova luna sveli,
ed il primier sorriso
del virginal suo viso...
tre volte annunzi il mistico
bronzo sacerdotale...

DRUIDI

Il sacro vischio a mietere
Norma verrà?

OROVESO

Sì, Norma
sì verrà. Sì. Sì.

DRUIDI

Verrà, verrà.

OROVESO e DRUIDI

Dell'aura tua profetica,
terribil Dio l'informa,
sensi, o Irminsul, le ispira
d'odio ai Romani e d'ira,
sensi che questa infrangano
pace per noi mortal, sì.

OROVESO

Sì, parlerà terribile,
da queste quercie antiche;
sgombre farà le Gallie
dall'aquile nemiche;
e del suo scudo il suono,
pari al fragor del tuono,

OROVESO e DRUIDI

Nella città dei Cesari
tremendo echeggerà.
Luna, ti affretta a sorgere!
Norma all'altar verrà...

POLLIONE

3 Svanir le voci! e dell'orrenda selva
libero è il varco.

FLAVIO

In quella selva è morte;

Norma tel disse.

POLLIONE

Profferisti un nome
che il cor m'agghiaccia.

FLAVIO

Oh che di' tu, l'amante,
la madre de' tuoi figli!...

POLLIONE

A me non puoi far tu rampogna,
ch'io meritar non senta;
ma nel mio core è spenta
la prima fiamma,
e un Dio la spense,
un Dio nemico al mio riposo:
ai piè mi veggo l'abisso aperto,
e in lui m'avvento io stesso.

FLAVIO

Altra ameresti tu?

POLLIONE

Parla sommessamente.
Un'altra, sì...Adalgisa...
Tu la vedrai...fior d'innocenza e riso
di candore e d'amor. Ministra al tempio
di questo Dio di sangue ella v'appare,
come raggio di stella in ciel turbato.

FLAVIO

Misero amico! e amato
sei tu del pari?

POLLIONE

Io n'ho fidanzato.

FLAVIO

E l'ira non temi tu di Norma?

POLLIONE

Atroce, orrenda me la presenta il mio
rimorso estremo...
un sogno...

FLAVIO

Ah! narra.

POLLIONE

In rammentarlo io tremo.
Meco all'altar di Venere
era Adalgisa in Roma,
cinta di bende candide,
sparsa di fior la chioma;
udia d'Imene i cantici,
vedea fumar gl'incensi,
eran rapiti i sensi
di voluttade e amor...
Quando fra noi terribile

viene a locarsi un'ombra;
l'ampio mantel druidico
come un vapor l'ingombra;
cade sull'ara il folgore,
d'un vel si copre il giorno,
muto si spande intorno
un sepolcrale orror.
Più l'adorata vergine
io non mi trovo accanto;
n'odo da lunge un gemito,
misto de' figli al pianto.
Ed una voce orribile
echeggia in fondo al tempio:
"Norma così fa scempio
d'amante traditor!"

FLAVIO
Odi?...I suoi riti a compiere
Norma dal tempio move.

VOCI (*lontani*)
Sorta è la luna, o Druidi;
ite, profani, altrove.

FLAVIO
Vieni...

POLLIONE
Mi lascia.

FLAVIO
Ah, m'ascolta.

POLLIONE
Barbari!...

FLAVIO
Fuggiam...

POLLIONE
Io vi preverrò!

FLAVIO
Vieni: fuggiam.
Scoprire alcun ti può.

POLLIONE
Traman congiure i barbari.
Ma io li preverrò.

FLAVIO
Ah! vieni, fuggiam.
Sorprendere alcun ti può.

POLLIONE
Me protegge, me difende
un poter maggior di loro;
è il pensier di lei che adoro,
è l'amor che m'infiammò.
Di quel Dio che a me contende

quella vergine celeste
arderò le rie foreste,
l'empio altare abatterò...
(*Partono rapidamente. Druidi dal fondo,
Sacerdotesse, Guerrieri, Bardi, Eubagi,
Sacrificatori, e in mezzo a tutti
Oroveso.*)

CORO

4 Norma viene: le cinge la chioma
la verbena ai misteri sacrata;
in sua man come luna falcata
l'aurea falce diffonde splendor.
Ella viene; e la stella di Roma
sbigottita si copre di un velo;
Irmisul corre i campi del cielo
qual cometa foriera d'orror.

NORMA

5 Sediziose voci, voci di guerra
avvi che alzar si attenda
presso all'ara del Dio?
V'ha chi presume dettar responsi
alla veggente Norma,
e di Roma affrettar il fato arcano?
Ei non dipende da poter umano.

OROVESO

E fino a quando oppressi
ne vorrai tu? Contaminate assai

non fur le patrie selve e i templi aviti
dall'aquile latine? Omai di Brenno
oziosa non può starsi la spada.

TUTTI
Si brandisca una volta.

NORMA

E infranta cada.
Infranta, sì, se alcun di voi snudarla
anzi tempo pretende. Ancor non sono
della nostra vendetta i dì maturi.
Delle sicambri scuri
sono i pili romani ancor più forti.

TUTTI
E che ti annunzia il Dio? parla: quai
sorti?

NORMA

Io nei volumi arcani leggo del cielo:
in pagine di morte
della superba Roma è scritto il nome.
Ella un giorno morrà; ma non per voi.
Morrà pei vizi suoi,
qual consunta morrà. L'ora aspettate,
L'ora fatal che compia il gran decreto.
Pace v'intimo...e il sacro vischio io
mieto.

NORMA e MINISTRE
6 Casta Diva, che inargenti
queste sacre antiche piante,
a noi volgi il bel semblante
senza nube e senza vel...
Tempra, o Diva, tempra tu de' cori
ardenti,
tempra ancora Io zelo audace,
spargi in terra quella pace
che regnar tu fai nel ciel...

NORMA
7 Fine al rito, e il sacro bosco
sia disgombro dai profani.
Quando il Nume irato e fosco
chiedga il sangue dei Romani,
dal druidico delubro
la mia voce tuonerà.

TUTTI
Tuoni; e un sol del popol empio
non isfugga al giusto scempio,
e primier da noi percosso
li Proconsole cadrà.

NORMA
Ah! punirlo io posso –
(ma punirlo il cor non sa.
Ah! bello a me ritorna
del fido amor primiero,

e contro il mondo intiero
difesa a te sarò.
Ah! bello a me ritorna
del raggio tuo sereno,
e vita nel tuo seno,
e patria e cielo avrò.)

CORO
Ma irato il Dio t'affretta
che il Tebro condannò.

NORMA
(Ah! riedi ancora qual eri allora
quando, ah quando il cor ti diedi.)

CORO
O giorno, il Dio t'affretta
che il Tebro condannò.

ADALGISA
8 Sgombra è la sacra selva: compiuto è il
rito.
Sospirar non vista alfin poss'io,
qui dove a me s'offerse la prima volta
quel fatal Romano che mi rende rubella
al tempio, al Dio.
Fosse l'ultima almen! Vano desio! –
Irresistibil forza qui mi trascina...
e di quel caro aspetto
il cor si pasce...e di sua cara voce l'aura

che spira mi ripete il suono.
Deh! proteggimi, o Dio! perduta io son!
Gran Dio, abbi pietà, perduta io son!

POLLIONE
9 (Eccola – va, mi lascia.
Ragion non odo.)

ADALGISA
Oh, tu qui?

POLLIONE
Che veggo? Piangevi tu?

ADALGISA
Pregava. Ah! t'allontana.
Pregar mi lascia.

POLLIONE
Un Dio tu preghi atroce,
crucele, avverso al tuo desire e al mio.
O mia diletta! il Dio
che invocar devi è Amore...

ADALGISA
Amor! deh taci!
Io più non t'odo.

POLLIONE
E vuoi fuggirmi? e dove

fuggir vuoi tu ch'io non ti segua?

ADALGISA
Al Tempio,
ai Sacri Altari che sposar giurai.

POLLIONE
Gli Altari!...e il nostro amor?...

ADALGISA
Ah, io l'obliai.

COMPACT DISC 2

POLLIONE
1 Va, crudele, al Dio spietato
offri in dono il sangue mio;
tutto, ah! tutto ei sia versato,
ma lasciarti non poss'io...
Non poss'io, no, no nol posso!
Sol promessa al Dio tu fosti:
ma il tuo core a me si diede.
Ah! non sai quel che mi costi
perch'io mai rinunzi a te...

ADALGISA
E tu pure, ah! tu non sai
quanto costi a me dolente!
All'altare che oltraggiai
lieta andava ed innocente...

Il pensiero al ciel s'ergea,
e il mio Dio vedeva in ciel.
Or per me spergiura e rea
cielo e Dio ricopre un vel...

POLLIONE
Ciel più puro e Dei migliori
t'offro in Roma ov'io mi reco.

ADALGISA
Parti forse?

POLLIONE
Ai nuovi albori...

ADALGISA
Parti, ed io?...

POLLIONE
Tu vieni meco.
Dei tuoi riti è Amor più santo...
A lui cedi, ah! cedi a me.

ADALGISA
Ah! non dirlo...

POLLIONE
Il dirò tanto
che ascoltato io sia da te...

ADALGISA
Deh, mi lascia!

POLLIONE
Ah! deh, cedi, deh, cedi a me!

ADALGISA
Ah! non posso;
mi proteggi, o giusto ciel!

POLLIONE
Abbandonarmi così potresti?
Abbandonarmi così? Adalgisa! Adalgisa!
Vieni in Roma, ah! vieni, o cara,
dove è amor, è gioia, è vita;
inebbriam nostr'alme a gara
del contento a cui ne invita.
Voce in cor parlar non senti,
che promette eterno ben?
Ah! dà fede ai dolci accenti,
sposo tuo mi stringi al sen.

ADALGISA
(Ciel! così parlar l'ascolto
sempre, ovunque, al tempio istesso –
con quegli occhi, con quel volto
fin sull'ara il veggo impresso.
Ei trionfa del mio pianto,
del mio duol vittoria ottien.
Ciel, mi togli al dolce incanto,

o l'error perdona almen!)

POLLIONE
Adalgisa!

ADALGISA
Ah! mi risparmi
tua pietà maggior cordoglio.

POLLIONE
Adalgisa! e vuoi lasciarmi?

ADALGISA
Io...oh, non posso...seguirti voglio.

POLLIONE
Qui...domani all'ora istessa...
verrai tu?

ADALGISA
Ne fò promessa.

POLLIONE
Giura!

ADALGISA
Giuro!

POLLIONE
Oh! mio contento!

Ti rammenta...

ADALGISA
Ah! mi rammento,
al mio Dio sarò spergiura,
ma fedel a te sarò.

POLLIONE
L'amor tuo mi rassicura;
e il tu Dio sfidar saprò.

ADALGISA
Ma fedel a te sarò.

Scena seconda
Abitazione di Norma

NORMA
2 Vanne, e li cela entrambi. Oltre l'usato
io tremo d'abbracciarli.

CLOTILDE
E qual ti turba
strano timor che i figli tuoi rigetti?

NORMA
Non so...diversi affetti strazian
quest'alma...
Amo in un punto ed odio I figli miei!...
Soffro in vederli, e soffro s'io non li

veggo.
Non provato mai sento un diletto ed un dolore
insieme d'esser lor madre.

CLOTILDE
E madre sei?

NORMA
Nol fossi!

CLOTILDE
Qual rio contrasto!

NORMA
Immaginar non puossi.
O mia Clotilde!...Richiamato al Tebro
è Pollione.

CLOTILDE
E teco ei parte?

NORMA
Ei tace il suo pensiero.
Oh! s'ei fuggir tentasse...
E qui lasciarmi?...
Se obliar potessi questi suoi figli!

CLOTILDE
E li credi tu?

NORMA
Non l'oso.
È troppo tormentoso,
troppo orrendo è un tal dubbio.
Alcun s'avanza. Va...li cela.
Adalgisa!

ADALGISA
(Alma, costanza.)

NORMA
T'inoltra, o giovinetta,
t'inoltra. E perché tremi? Udii che grave
a me segreto palesar tu voglia.

ADALGISA
È ver. Ma deh! ti spoglia
della celeste austerità che splende
negli occhi tuoi...Dammi coraggio,
ond'io
senza alcun velo ti palesi il core.

NORMA
M'abbraccia, e parla.
Che t'affligge?

ADALGISA
Amore...
Non t'irritar...Lunga stagion pugnai

per soffocarlo...Ogni mia forza ei vinse...
ogni rimorso. Ah! tu non sai pur dianzi
qual giuramento io fea! fuggir dal
tempio...
tradir l'altare a cui son io legata...
abbandonar la patria...

NORMA
Ahi! sventurata!
Del tuo primier mattino
già turbato è il sereno!
E come, e quando nacque tal fiamma in
te?

ADALGISA
Da un solo sguardo,
da un sol sospiro, nella sacra selva,
a piè dell'ara ov'io pregava il Dio.
Tremai...sul labbro mio
si arrestò la preghiera: e tutta assorta
in quel leggiadro aspetto, un altro cielo
mirar credetti, un altro cielo in lui.

NORMA
3 (Oh, rimembranza! io fui
così rapita, al sol mirarlo in volto.)

ADALGISA
Ma non m'ascolti tu?

NORMA
Segui...r'ascolto.

ADALGISA
Sola, furtiva al tempio
io l'aspettai sovente;
ed ogni dì più fervida
crebbe la fiamma ardente.

NORMA
(Io stessa arsi così.
Oh rimembranza: io fui così sedotta!)

ADALGISA
Vieni – ei dicea – concedi
ch'io mi ti prostri ai piedi:
lascia che l'aura io spiri
de' dolci tuoi sospiri,
del tuo bel crin le anella
dammi poter bacciar.

NORMA
(Oh! cari accenti!
Così li profferia...
così trovava del cor la via.)

ADALGISA
Dolci qual arpa armonica
m'eran le sue parole;
negli occhi suoi sorridere

vedea più bello un sole.

NORMA
(L'incanto suo fu il mio.)

ADALGISA
Io fui perduta e il sono.

NORMA
Ah! tergi il pianto!

ADALGISA
D'uopo ho del tuo perdono.

NORMA
Avrò pietade.

ADALGISA
Deh! tu mi reggi e guida.

NORMA
Ah! tergi il pianto!

ADALGISA
Me rassicura, o sgrida,
salvami da me stessa,
salvami dal mio cor.

NORMA
Ah! tergi il pianto:

te non lega eterno nodo all'ara.

ADALGISA
Ah! Ripeti, o ciel, ripetimi
sì lusinghieri accenti!

NORMA
Ah sì, fa' core, abbracciami.
Perdono e ti compiangio.
Dai voti tuoi ti libero,
i tuoi legami io frango.
Al caro oggetto unita
vivrai felice ancor...

ADALGISA
Ripeti, o ciel, ripetimi
sì lusinghieri accenti:
Per te, per te s'acquetano
i lunghi miei tormenti.
Tu rendi a me la vita,
se non è colpa amor.

NORMA
Vivrai felice ancor.
4 Ma di'...l'amato giovane
quale fra noi si noma?

ADALGISA
Culla non ebbe in Gallia...
Roma gli è patria...

NORMA
Roma!...
Ed è?...proseguì...

ADALGISA
Il mira.

NORMA
Ei! Pollion!...

ADALGISA
Qual ira?

NORMA
Costui, costui dicesti?
Ben io compresi?

ADALGISA
Ah! sì.

POLLIONE
Misera te! che festi!

ADALGISA
Io....

NORMA (*a Pollione*)
Tremi tu? e per chi?
E per chi tu tremi?

5 No, non tremare, o perfido!
No, non tremar per lei,
essa non è colpevole,
il malfattor tu sei!
Trema per te, fellon!...
pei figli tuoi, per me!...

ADALGISA
Che ascolto?
(*a Norma*)
Ah! Deh, parla...
(*a Pollione*)
Taci! t'arretti! Ohimè...

NORMA
6 Oh, di qual sei tu vittima
crudo e funesto inganno!
Pria che costui conoscere
t'era il morir men danno.
Fonte d'etere lagrime
egli a te pur dischiuse;
come il mio cor deluse,
l'empio il tuo cor tradì...

POLLIONE
Norma, de' tuoi rimproveri
segno non farmi adesso;
deh! a quest'afflitta vergine
sia respirar concesso...
Cupra a quell'alma ingenua,

copra nostr'onte un velo.
Giudichi solo il cielo
qual più di noi fallì...

ADALGISA
Oh, qual mistero orribile!
Trema il mio cor di chiedere,
trema d'udire il vero.
Tutta comprendo, o misera,
tutta la mia sventura...
Essa non ha misura,
se m'ingannò così...

NORMA
Perfido!

POLLIONE
Or basti!

NORMA
Fermati!

POLLIONE
Vieni!

ADALGISA
Mi lascia! Scostati!
Sposo sei tu infedele.

POLLIONE
Qual io mi fossi, oblio...

ADALGISA
Mi lascia!

POLLIONE
L'amante tuo son io.

ADALGISA
Va, traditor!

POLLIONE
È mio destino amarti,
destino costei lasciar...

NORMA
Ebben! Lo compi...e parti.
Seguilo.

ADALGISA
Ah no! giammai! pria spirar!

NORMA
Vanne, sì, mi lascia, indegno:
figli oblia, promesse, onore.
Maledetto dal mio sdegno
non godrai d'un empio amore...
Te sull'onde e te sui venti,
seguiranno mie furie ardenti;
maledetta, e notte e giorno,
ruggirà d'intorno a te...

POLLIONE
Fremi pure, e angoscia eterna
pur m'imprechi il tuo furore!
Questo amor che mi governa
è di te, di me maggiore...
Dio non v'ha che mali inventi
de' miei mali più cocenti.
Maledetto io fui quel giorno
che il destin t'offerse a me.

ADALGISA
Ah! non fia ch'io costi
al tuo cor sì rio dolore.
Mari e monti sian frapposti
fra me sempre e il traditore.
Soffocar saprò i lamenti,
divorar i miei tormenti;
morirò, perché ritorno
faccia il crudo ai figli e a te.

CORO
Norma, all'ara!
In tuon feroce,
d'Irminsul tuonò la voce,
Norma al sacro altar!

NORMA
Ah, suon di morte, va,
per te qui pronta ell'è!

ADALGISA
Ah, suon di morte s'intima, a te,
va, per te qui pronta ell'è!
Fuggi!

POLLIONE
Ah, qual suon! Sì, la sprezzo,
ma prima mi cadrà il tuo Nume al piè.

COMPACT DISC 3

ATTO SECONDO
Scena prima

Interno dell'abitazione di Norma. Notte

1 Introduzione

NORMA
2 Dormono entrambi! non vedran la mano
che li percuote...Non pentirti, o core,
viver non ponno; qui supplizio, e in
Roma
obbrobrio avrian, peggior supplizio
assai...
schiavi d'una matrigna! Ah no!
giammai!
Muoiano, sì. Non posso
avvicinarmi: un gel mi prende e in fronte

mi si solleva il crin. I figli uccido!
Teneri figli...essi pur dianzi
delizia mia...essi nel cui sorriso
il perdono del ciel mirar credei.
E io li svenerò?...di che son rei?
Di Pollion son figli:
ecco il delitto. Essi per me son morti:
muoian per lui,
e non sia pena che la sua somigli.
Feriam!...Ah! no...son i miei figli! miei
figli!
Olà, Clotilde! Vola...
Adalgisa a me guida.

CLOTILDE
Ella qui presso
solitaria si aggira, e prega e plora.

NORMA
Va! si emendi il mio fallo, e poi...sì
mora!

ADALGISA
Mi chiami, o Norma?
Qual ti copre il volto tristo pallor?

NORMA
Pallor di morte!
Io tutta l'onta mia ti rivelo.
Una preghiera sola odi, e l'adempi,

se pietà pur merta il presente mio duol,
e il duol futuro.

ADALGISA
Tutto, tutto io prometto.

NORMA
Il giura!

ADALGISA
Il giuro!

NORMA
Odi! sfregar quest'aura
contaminata dalla mia presenza
ho risoluto. Né trar meco io posso
questi infelici! A te gli affido!

ADALGISA
O ciel! A me gli affidi?

NORMA
Nel Romano campo
guidali a lui che nominar non oso.

ADALGISA
Oh! che mai chiedi?

NORMA
Sposo ti sia men crudo:

io gli perdono, e moro.

ADALGISA
Sposo! Non mai!

NORMA
Pei figli suoi t'imploro.
2 Deh! con te, con te li prendi,
li sostieni, li difendi!
Non ti chiedo onori e fasci;
a' tuoi figli ei fian serbati;
prego sol che i miei non lasci
schiavi abbietti, abbandonati...
Basti a te che disprezzata,
che tradita io fui per te!
Adalgisa, deh! ti mova
tanto strazio del mio cor.

ADALGISA
Norma, ah Norma! ancor amata,
madre ancora sarai per me.
Tienti i figli. Non fia mai
ch'io mi tolga a queste arene.

NORMA
Tu giurasti.

ADALGISA
Sì, giurai...
Ma il tuo bene, il sol tuo bene.

Vado al campo ed all'ingrato
tutto io reco i tuoi lamenti.
La pietà che m'hai destato
parlerà sublimi accenti.
Spera, spera...amor, natura
ridestarsi in lui vedrai...
Del suo cor son io sicura:
Norma ancor vi regnerà!...

NORMA
Ch'io lo preghi? ah! no, giammai!

ADALGISA
Norma, ti piega...

NORMA
Non più t'odo...parti, va!

ADALGISA
Ah no, giammai!...
3 Mira, o Norma, ai tuoi ginocchi
questi cari tuoi pargoletti.
Ah! pietade di lor ti tocchi,
se non hai di te pietà...

NORMA
Ah! perché la mia costanza
vuoi scemar con molli affetti?
Più lusinghe, ah più speranza
presso a morte un cor non ha...

ADALGISA
Cedi...deh cedi!

NORMA
Ah! lasciami!
Ei t'ama.

ADALGISA
E già sen pente.

NORMA
E tu?

ADALGISA
L'amai...quest'anima
sol l'amistade or sente.

NORMA
O giovinetta!...E vuoi?

ADALGISA
Renderti i dritti tuoi,
o teco al cielo e agli uomini
giuro celarmi ognor.

NORMA
Sì, hai vinto...hai vinto...Abbracciami.
trovo un'amica ancor.

NORMA e ADALGISA
Sì, fino all'ore estreme
compagna tua m'avrai:
per ricovrarci, per ricovrarci insieme
ampia è la terra assai.
Teco del fato all'onte
ferma opporrò la fronte,
finché il mio core a battere
io senta sul tuo cor.

Scena seconda
Foresta sacra dei Druidi

GUERRIERI GALLI – CORO 1
4 Non parti?

CORO II
Finora è al campo:
tutto il dice...i ferì carmi,
i fragor, il suon dell'armi,
delle insegne il ventilar.

TUTTI
Attendiam: un breve inciampo
mon ci turbi...non ci arresti...
E in silenzio il cor s'appresti
la grand'opera a consumar...

OROVESO
5 Guerrieri! a voi venirne

credea foriero d'avvenir migliore:
il generoso ardore,
l'ira che in sen vi bolle,
io credea secondar: ma il Dio nol volle.

CORO
Come? E le nostre selve
l'abborrito Proconsole non lascia?
Non riede al Tebro?

OROVESO
Ma più temuto e fiero
latino condottiero
a Pollion succede.

CORO
E Norma il sa? Di pace
è consigliera ancor?

OROVESO
Invan di Norma
la mente investigai.

CORO
E che far pensi?

OROVESO
Al fato piegar la fronte,
separarci, e nullo
lasciar sospetto del fallito intento.

CORO
E finger sempre?

OROVESO
Cruda legge, il sento!
Ah! del Tebro al giogo indegno
fremo io pure e all'armi anelo;
ma nemico è sempre il cielo,
ma consiglio è il simular.

CORO
Sì, fingiamo, se il finger giovi;
ma il furor in sen si covi.

OROVESO
Divoriamo in cor lo sdegno,
tal che Roma estinto il creda:
di verrà, sì, che destò ei rieda,
più tremendo a divampar!

CORO
Guai per Roma allor che il segno
dia dell'armi il sacro altar!
Sì, ma fingiamo, *ecc.*

OROVESO
Simuliamo, sì,
ma consiglio è simular.

CORO
Sì, fingiamo! È consiglio il simular!...

Scena terza
Il tempio d'Irminsul

NORMA
6 Ei tornerà! Sì! mia fidanzata è posta
in Adalgisa: ei tornerà pentito,
supplichevole, amante! Oh! a tal
pensiero
scompare il nuvol nero
che mi premea la fronte!
e il sol m'arride
come del primo amor ai dì felici.
Clotilde!

CLOTILDE
O Norma! uopo è d'ardir.

NORMA
Che dici?

CLOTILDE
Lassa!

NORMA
Favella!

CLOTILDE
Indarno parlò Adalgisa e pianse.

NORMA
Ed io fidarmi di lei dovea?
Di mano uscirmi, e bella
del suo dolore presentarsi all'empio?
Ella tramava!

CLOTILDE
Ella ritorna al tempio;
triste, dolente implora
di profferir suoi voti.

NORMA
Ed egli?

CLOTILDE
Ed egli rapirla giura,
anco all'altar del Nume!

NORMA
Troppo il fellon presume.
Lo preven mia vendetta, e qui di
sangue...
Sangue roman...scorreran torrenti!

CORO
Squilla il bronzo del Dio!

OROVESO e CORO
Norma, che fu?
Percosso lo scudo d'Irminsul,
quali alla terra decreti intima?

NORMA
Guerra! Strage! Sterminio!

OROVESO e CORO
A noi pur dianzi pace
s'imponea pel tuo labbro!

NORMA
Ed ira adesso...
Stragi, furore e morti!
Il cantico di guerra alzate, o forti!

TUTTI
7 Guerra! guerra! Le galliche selve
quante han quercie producon guerrier.
Qual sul gregge fameliche belve,
sui Romani van essi a cader!
Sangue! sangue! le galliche scuri
fino al tronco bagnate ne son...
Sovra i flutti dei Liguri impuri,
ei gorgoglia con funebre suon.
Strage! strage! sterminio, vendetta!
già comincia, si compie, si affretta:

Come biade da falce mietute,

son di Roma le schiere cadute!
Tronchi i vanni, recisi gli artigli,
abbattuta ecco l'aquila al suol!
A mirar il trionfo dei figli
ecco il Dio sovra un raggio di sol.
A mirare il trionfo dei figli
viene il Dio su un raggio di sol.

OROVESO
8 Né compì il rito, o Norma?
Né la vittima accenni?

NORMA
Ella fia pronta.
Non mai l'altar tremendo di vittime
mancò.
Ma qual tumulto?

CLOTILDE
Al nostro tempio insulto
fece un Romano: nella sacra chiostra
delle vergini alunne egli fu còlto.

TUTTI
Un Romano?

NORMA
(Che ascolto: se mai foss'egli?)

TUTTI
A noi vien tratto!

NORMA
(È desso!)

OROVESO e CORO
È Pollion!

NORMA
(Son vendicata adesso!)

OROVESO
Sacilego nemico!
e chi ti spinse
a violar queste temute soglie,
a sfidar l'ira d'Irminsul?

POLLIONE
Ferisci! Ma non interrogarmi.

NORMA
Io ferir deggio! Scostatevi!

POLLIONE
Chi veggio?! Norma!

NORMA
Sì, Norma!

TUTTI
Il sacro ferro impugna, vendica il Dio.

NORMA
Sì, feriamo!

TUTTI
Tu tremi!

NORMA
(Ah! non poss'io!)

OROVESO
Che fia! perché t'arresti?

NORMA
(Poss'io sentir pietà!)

CORO
Ferisci!

NORMA
Io deggio interrogarlo, investigar qual
sia
l'insidiata o complice ministra
che il profan persuase a fallo estremo.
Ite per poco.

OROVESO e CORO
(Che far pensa?)

POLLIONE
(Io fremo!)

NORMA
9 In mia man alfin tu sei:
niun potria spezzar tuoi nodi:
io lo posso!

POLLIONE
Tu nol dêi.

NORMA
Io lo voglio.

POLLIONE
E come?

NORMA
M'odi:
pel tuo Dio, pe' figli tuoi
giurar dêi che d'ora in poi
Adalgisa fuggirai...
all'altar non la torrai...
e la vita io ti perdono,
e mai più ti rivedrò.
Giura!

POLLIONE
No; sì vil non sono.

NORMA
Giura! giura!

POLLIONE
Ah! pria morrò!

NORMA
Non sai tu che il mio furore
passa il tuo?

POLLIONE
Ch'ei piombi attendo.

NORMA
Non sai tu che ai figli in core
questo ferro...

POLLIONE
O Dio! che intendo?

NORMA
Sì, sovr'essi alzai la punta...
Vedi, vedi a che son giunta!
Non ferii, ma tosto...adesso
consumar potrei l'eccesso!
Un istante...e d'esser madre
mi poss'io dimenticar.

POLLIONE
Ah, crudele! In sen del padre
il pugnol tu dêi vibrar.
A me lo porgi.

NORMA

A te!

POLLIONE

Che spento
cada io solo.

NORMA

Solo? Tutti
i Romani, a cento a cento,
fian mietuti, fian distrutti...
e Adalgisa...

POLLIONE

Ahimè!

NORMA

Infedele a' suoi voti...

POLLIONE

Ebben, crudele?

NORMA

Adalgisa fia punita;
nelle fiamme perirà...

POLLIONE

Oh, ti prendi la mia vita!

ma di lei, di lei pietà!...

NORMA

Pregli alfine? Indegno, è tardi:
nel suo cor ti vo' ferire!...

Già mi pasco ne' tuoi sguardi
Del tuo duol, del suo morire!
Posso alfine, io posso farti
infelice al par di me!...

POLLIONE

Ah! t'appaghi il mio terrore!
Al tuo piè son io piangente...
In me sfoga il tuo furore,
ma risparmia un'innocente!
Basti, basti a vendicarti
ch'io mi sveni innanzi a te...

NORMA

Nel suo cor ti vo' ferire.

POLLIONE

Ah! t'appaghi il mio terrore.

NORMA

No, nel suo cor..

POLLIONE

No, crudel!

NORMA

...ti vo' ferire.

POLLIONE

In me sfoga il tuo furore,
ma risparmia un'innocente.

NORMA

Già mi pasco ne' tuoi sguardi,
del tuo duol, del suo morire;
posso alfine, io posso farti
infelice al par di me.

POLLIONE

Ah! crudele!

NORMA

Posso farti alfin,
posso farti infelice al par di me, *ecc.*

POLLIONE

Basti, basti il mio dolore,
ch'io mi sveni innanzi a te,
basti, basti a vendicarti, *ecc.*

POLLIONE

10 Dammi quel ferro!

NORMA

Che osi?

Scòstati.

POLLIONE

Il ferro! Il ferro!

NORMA

Olà, ministri,
sacerdoti, accorrete!
All'ira vostra
nuova vittima io svelo. Una spergiura
sacerdotessa i sacri voti infranse,
tradi la Patria, il Dio degli avi offese.

TUTTI

Oh delitto! oh furor!
La fa palese.

NORMA

Si: preparate il rogo.

POLLIONE

Oh! ancor ti prego,
Norma, pietà!

TUTTI

La svela.

NORMA

Udite! (Io rea,

l'innocente accusar del fallo mio?)

TUTTI

Parla: chi è dessa?

POLLIONE

Ah, non lo dir!

NORMA

Son io!

OROVESO e CORO

Tu, Norma?

NORMA

Io stessa! Il rogo ergete.

TUTTI

(D'orrore io gelo!)

POLLIONE

(Mi manca il cor!)

TUTTI

Tu delinquente!

POLLIONE

Non le credete!

NORMA

Norma non mente.

OROVESO e CORO

Oh! qual orror!

NORMA

11 Qual cor tradisti,
qual cor perdesti,
quest'ora orrenda
ti manifesti;
da me fuggire
tentasti invano;
crudel Romano,
tu sei con me.
Un Nume, un fato
di te più forte,
ci vuole uniti
in vita e in morte.
Sul rogo istesso
che mi divora,
sotterra ancora
sarò con te.

POLLIONE

Ah! troppo tardi
t'ho conosciuta,
sublime donna!
Io t'ho perduta.

NORMA

Qual cor tradisti,

qual cor perdisti,
quest'ora orrenda
ti manifesti.

POLLIONE

Col mio rimorso
è amor rinato,
più disperato,
furente egli è.
Moriamo insieme,
ah sì, moriamo:
l'estremo accento
sarà ch'io t'amo,
Ma tu morendo
non m'aborrire,
pria di morire
perdona a me.

TUTTI

Oh, in te ritorna, ci rassicura!
Canuto padre te ne scongiura:
di' che deliri, di' che tu menti,
che stolti accenti uscir da te.
Il Dio severo che qui t'intende
se stassi muto, se il tuon sospende,
indizio è questo, indizio espresso,
che tanto eccesso punir non de'.
Ah no, che il Dio punir non de'!

CORO

12 Norma! deh Norma! scòlpati!

Taci! Ne ascolti appena!

NORMA

Cielo! E i miei figli?

POLLIONE

Ahi! miseri! Oh pena!

NORMA

I nostri figli?

POLLIONE

Oh pena!

CORO

Norma, sei rea? Parla!

NORMA

Sì, oltre ogni umana idea!

OROVESO e CORO

Empia!

NORMA

Tu m'odi?

OROVESO

Scòstati!

NORMA

Deh, m'odi!

OROVESO
Oh, mio dolor!

NORMA
Son madre!

OROVESO
Madre!

NORMA
Acquétati!
Clotilde ha i figli miei.
Tu li raccogli...e ai barbari
l'invola insiem con lei.

OROVESO
No, giammai! Va...lasciami!

NORMA
Ah, padre! un prego ancor!

OROVESO e CORO
Ah qual orror!

NORMA
Deh! Non volerli vittime
del mio fatale errore.
Deh! non troncar sul fiore
quell'innocente età.

Pensa che son tuo sangue,
abbi di lor pietade!
Oh padre, abbi di lor,
di lor pietà!

CORO
Piange, prega! Che mai spera?
Qui respinta è la preghiera.
Le si spogli il crin del serto,
la si copra di squallor.

NORMA
Padre, tu piangi...

OROVESO
Oppresso è il core!

NORMA
Piangi e perdona.

OROVESO
Ha vinto amor!

POLLIONE
O ciel!

OROVESO
Ah sì! O duol!

NORMA
Ah, tu perdoni, quel pianto il dice!

Io più non chiedo, io son felice:
contenta il rogo io ascenderò!

CORO
Sì, piange, *ecc.*

POLLIONE
Più non chiedo, o ciel!

NORMA
Padre, ah padre!

OROVESO
Ah cessa, infelice!

NORMA
Tu mel prometti?

OROVESO
Io tel prometto! Ah sì!

NORMA
Ah, tu perdoni! Quel pianto il dice, *ecc.*

CORO
Vanne al rogo ed il tuo scempio
purghi l'ara e lavi il tempio,
maledetta estinta ancor!

OROVESO
Va infelice!

NORMA
Padre...addio!

POLLIONE
Il tuo rogo, o Norma, è il mio.
Là più santo
incomincia eterno amor.

OROVESO
Sgorga alfin, prorompi, o pianto:
sei permesso a un genitor.

FINE

